

Tesi

I VERBI GENERANO DIRITTI E DOVERI

di MAURO BONAZZI

C'erano animali che correvano qua e là sulla superficie della Terra; a un certo punto alcuni di essi hanno iniziato a parlarsi. Sembra banale, ma è un fatto stupefacente, osserva John Searle nel suo libro *Il mistero della realtà* (Raffaello Cortina, pp. 300, € 26). Ancora non sappiamo perché questo sia avvenuto, ma così è. Ed è molto più sorprendente di quanto non appaia a prima

vista, la capacità di parlare. Può ad esempio conferire poteri magici alle cose: un banale pezzo di carta con un po' d'inchiostro sopra diventa una banconota, denaro. O ancora: emetto rumori dalla bocca, pronuncio il monosillabo «si» e mi ritrovo legato a un'altra persona, mentre intorno si scatena un pandemonio istituzionale: acquisto diritti e doveri, godo di

deduzioni fiscali, indennità matrimoniali, due settimane di ferie...

Le parole sono importanti non solo perché ci permettono di descrivere quello che abbiamo intorno ma anche perché creano delle realtà che altrimenti non esisterebbero. Ci sono fatti bruti — io occupo una certa porzione di spazio in un certo momento — e fatti istituzionali (fatti istituiti dalle parole)

— io mi trovo a Parigi il 3 gennaio 2019.

La civiltà umana, passata presente futura, è un'unica e immensa costruzione linguistica, scrive Searle: il linguaggio ci mette a disposizione qualcosa che va al di là del dato biologico immediato. Il che, detto diversamente, significa che non tutto quello che facciamo, individualmente e collettivamente, risponde a impulsi naturali immediati: spesso agia-

mo seguendo diritti e doveri. Non si tratta di riproporre opposizioni metafisiche tra noi e la realtà, perché anche la nostra coscienza è uno sviluppo naturale; «se ci sono elettroni alla fine ci saranno anche elezioni». Ma le parole ci mettono a disposizione il potere di fare e creare: si chiama libertà, e sta alla base dell'etica. Per quanto ne sappiamo, è qualcosa che capita solo a noi. Sarebbe un peccato non approfittarne anche in politica, dove si decide il futuro di tutti: per questo è bene maneggiare le parole con cura.

